



**METRONOM**

142 VIALE G. AMENDOLA  
I - 41125 MODENA  
TEL +39 059 344692  
WWW.METRONOM.IT  
INFO@METRONOM.IT

## THROUGH THE LOOKING GLASS

Artisti: **Martina della Valle, Annabel Elgar, Baerbel Reinhard**  
Inaugurazione: **sabato 16 aprile 2016, ore 18**  
Date: **16 aprile – 4 giugno 2016**  
Sede: **METRONOM I viale G. Amendola, 142 Modena**  
**tel/fax +39 059 344692 | info@metronom.it | www.metronom.it**  
Orari: **da martedì a sabato 15.00 / 19.00 e su appuntamento**

***Through the Looking Glass*** è il titolo della mostra che si inaugura **sabato 16 aprile** con lavori presentati per la prima volta in Italia di **Martina della Valle, Annabel Elgar e Baerbel Reinhard**.

Attraverso uno specchio mentale e ideale il lavoro delle tre artiste conduce a una osservazione della realtà non come singole immagini ma come a una sovrapposizione di immagini, una specularità che si traduce in una molteplicità, in cui il visibile e il simbolico si mescolano e si confondono. La natura, intesa come ambiente nel quale viviamo, diventa il teatro in cui va in scena questo passaggio, questo attraversamento di luoghi fisici e mentali. Lontani dalla dimensione del sogno ma vicini all'immaginazione e alla fantasia, i lavori di della Valle, Elgar e Reinhard raccolgono la sfida di usare elementi naturali, luoghi e oggetti e trasformarli con una chiara qualità simbolica ma allo stesso tempo limpida, chiara e accessibile.

***Wabi-Sabi*** è, con una necessaria semplificazione, la bellezza delle cose imperfette, transitorie e incomplete. I dittici di **Martina della Valle** rispecchiano questo principio fondante, che quasi non ha parole di definizione, tanto è parte integrante della cultura giapponese. È infatti durante un viaggio in Giappone che della Valle entra in possesso di una scatola di negativi che contengono still life di ikebana. I segni del tempo e la poca cura nella conservazione, polvere, piccoli rami, frammenti di foglie, si mescolano ai negativi, dando quel senso di corrosione, di contaminazione che arricchisce invece di svilire. Le immagini delle composizioni vegetali (fiori, rami, frutta, sassi...) quasi rivivono nelle stampe a contatto dei frammenti componendo dei dittici che sovrappongono immagini di un mondo reale e di un mondo immaginato, un mondo che si ritrova non solo nelle stampe a contatto in scala 1:1, ma anche nell'installazione a parete, in cui la dimensione dell'ikebana è invece ingrandita fino alla massima resa consentita dall'acquisizione digitale e ritrova una qualità scultorea pur nella forma bidimensionale.

Il wabi-sabi di della Valle è privo di definizione univoca come l'*heimat* di **Baerbel Reinhard** richiamato nella serie ***Punctum***. Non c'è definizione per la parola *heimat* che, per la lingua tedesca, è legata ai concetti di casa, di luogo natale, ma anche di natura in senso lato, una natura non solo fisica ma anche dell'interiorità, collegata cioè a una dimensione emotiva. *Punctum* è l'intersezione di questi spazi in cui l'insieme e il dettaglio sono sullo stesso piano, si compongono e si mescolano e di come l'uomo li vive e li percepisce. Il dettaglio, punto, si inserisce in uno sfondo che non è marginale ma costitutivo, e che comprende piccoli dettagli di luoghi della Germania e dell'Italia, in un tentativo di sintesi totalizzante. Singole parti di fotografie sono estrapolate e riassemblate e creano una natura quasi assoluta, nella sua dimensione fittizia.

Il viaggio di **Annabel Elgar** segue quello dei frammenti lunari, letteralmente *moon rocks* che provengono dalle missioni Apollo 11 e 17. 270 *moon rocks* sono stati regalati ai governi di paesi stranieri dall'amministrazione Nixon, di questi, per circa 180 si sono perse le tracce, e molto probabilmente alimentano un mercato di collezionisti e ricercatori. Tanto che nel 1998 una legge federale USA nominata "operation lunar eclipse" è stata promulgata per prevenire la vendita illegale di rocce e residui di polvere. Annabel Elgar parte da qui per un viaggio fantastico in cui i *moon rocks* sono ritrovati, grazie alla ricostruzione di una serie di indizi e di una loro probabile presenza tra cassette di collezionisti, uffici postali e assemblamenti di polvere di luna.



**METRONOM**

142 VIALE G. AMENDOLA  
I - 41125 MODENA  
TEL +39 059 344692  
WWW.METRONOM.IT  
INFO@METRONOM.IT

**Through The Looking Glass** propone il lavoro di tre artiste che ricercano una relazione e interpretazione del mondo in una dimensione che si concilia e anzi si nutre di ambiguità e contraddizione: attraversando lo specchio si entra in un luogo nascosto, poco accessibile in cui l'effimero e l'evanescente si ritrovano, lontano sia da rappresentazioni ingenuie o, all'opposto, estremamente formali. Lo specchio non è quindi strumento per una ricerca di somiglianza o di identità, quanto di una apertura a un mondo di possibili trasformazioni e di speculazioni intellettuali e ancora più, vive.

Ufficio stampa: [info@metronom.it](mailto:info@metronom.it); +39059344692; [www.metronom.it](http://www.metronom.it)

**MARTINA DELLA VALLE** (Firenze, 1981) Vive e lavora tra Milano, Firenze e Berlino. Nel 2003 si diploma in Fotografia all'Istituto Europeo di Design a Milano. Nel 2007 partecipa all'alto corso di formazione in Arti visive della Fondazione Ratti di Como ed è selezionata per la residenza offerta da Dena Foundation presso il Centre des Recollets a Parigi. Nel 2009 è stata invitata al programma di residenza Air Onomichi in Giappone e nel 2011 ha esposto nelle personali presso Kuhn Gallery (Berlino) e METRONOM. Nel 2012 è tra gli artisti partecipanti di Madeinfilandia e nel 2013 è alla Galleria Artopia, Milano; Hochstrasse 45, Berlino; MIC, Faenza; MAXXI, Roma. Espone poi in una mostra personale presso l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi in occasione del Mois de la Photo 2014. Nel 2015 è finalista al Premio Francesco Fabbrì a Pieve di Soligo e partecipa al Festival CIRCULATION(s) a Parigi. Nel 2016 è stata invitata da Marinella Paderni a partecipare alla Biennale del Disegno di Rimini e da Officina, Bruxelles per la mostra *La pelle (La peau)*.

**ANNABEL ELGAR** (Londra, 1971) Vive e lavora a Londra. Ha conseguito il Master of Arts in Fotografia al Royal College of Art e il suo lavoro è comparso in numerose mostre internazionali e in diverse pubblicazioni. Le mostre recenti a cui ha partecipato includono *Fotografia contemporanea dell'Europa Nord-Occidentale* presso Fondazione Fotografia a Modena, *Theatres of the Real* al FotoMuseum di Anversa, una retrospettiva al Museum of New Art a Detroit (2008), una mostra personale presso The Wapping Project Bankside Gallery a Londra (2010) e *Interludio* presso Metronom, Modena (2011). L'artista ha partecipato a numerose mostre collettive e personali, presso importanti istituzioni, tra cui quelle ad Apexart, New York; Zephyr, Raum für Fotografie, Mannheim, The Wapping Project Bankside and the Wapping Project, London e al Belfast Photo Festival. Annabel Elgar è una delle otto nominate per l'edizione 2014 - 2015 del Prix Elysée.

**BAERBEL REINHARD** (Stoccarda, 1977) Vive a Pistoia e lavora a Firenze. Ha studiato storia dell'arte e sociologia a Friburgo, Firenze e Berlino, dove si è laureata presso la Humboldt-University nel 2004. Nel 2010 si è diplomata in Fotografia con un'indagine sulla Germania dell'Est presso la Fondazione Studio Marangoni di Firenze, dove lavora attualmente come docente di fotografia e camera oscura. Dal 2013 è insegnante di fotografia presso il College Sarah Lawrence a Firenze. Oltre alle esperienze di curatela, ha partecipato a numerose mostre collettive in Italia e all'estero. Le più recenti *Bookshop*, mostra collettiva a cura di Francesca Sani, presso Fondazione Fotografia a fine 2014 e *Elementi di Geometrie sentimentali*, curata da Sergio Tossi per Egg Visual Art a Livorno, nell'estate 2015. Nel 2013, l'artista ha vinto il premio per il miglior libro autoprodotta con *As above so below*, presso il Centro Italiano della Fotografia d'Autore.